

Il 9 luglio 2011, i guerriglieri del VI° fronte delle FARC hanno fatto esplodere una *chiva bomba* (mezzo collettivo di trasporto per persone cose ed alimenti utilizzato in queste zone – ndt) nella città di Toribio, uccidendo 3 persone. A seguito di questo evento la comunità si è dichiarata in assemblea permanente. Il 20 luglio dello stesso anno è stata convocata la Giunta Direttiva del CRIC (Consiglio Regionale Indigeno del Cauca) dove si diede mandato per attuare "LA MINGA DI RESISTENZA PER LA AUTONOMIA E L'ARMONIA TERRITORIALE E PER LA FINE DELLA GUERRA". A tal fine sono stati predisposti questi quattro campi di azione da intraprendere :

UNO: armonizzazione del territorio e sensibilizzazione della comunità attraverso *Mingas* (attività collettive – ndt) di giri e visite alle famiglie nel territorio del *Cxhab Wala KIWE* (Territorio del Grande Popolo – ndt). Rafforzare la guardia indigena e il movimento giovanile.

DUE: Attivare *Mingas* per il controllo del territorio istituendo posti di controllo (posti di blocco di tipo civile) in luoghi specifici del dipartimento del Cauca.

TRE: smilitarizzare in maniera civile territori indigeni, ed esigere lo smantellamento delle basi, trincee, accampamenti militari nei nostri territori.

QUATTRO: Convocare il governo e la guerriglia per realizzare dialoghi umanitari e politici al fine di fermare la guerra e trovare una soluzione negoziata alla guerra attraverso il dibattito pubblico. Gli argomenti dei colloqui: la cessazione immediata del reclutamento dei bambini o il loro uso come informatori, la proibizione e la punizione delle violenze sessuali, soprattutto contro le donne, l'uso di mine e delle armi a effetto indiscriminato, e il rispetto per l'autonomia, già riconosciuta senza ombra di dubbio dai trattati internazionali.

Riguardo ai punti sulla smilitarizzazione dei territori indigeni e frenare lo scontro armato, proponiamo:

- Svolgere *Mingas* col fine di smantellare trincee, basi e accampamenti militari installati o in via di installazione all'interno dei territori indigeni. Tutte queste azioni avranno il loro fondamento legale nel Diritto Proprio, nel Diritto Internazionale Umanitario e nella Consultazione della Convenzione n. 169 della OIT, della legge 21 del 1991, della Dichiarazione per i Popoli Indigeni delle Nazioni Unite, tra le altre.
- Attenersi al Diritto Proprio rispetto alle milizie e agli informatori che operano all'interno dei territori, disarmonizzando il nostro territorio.
- Nei confronti della produzione di coca, si farà una consultazione comunitaria che permetterà di procedere verso un'economia autonoma e rispettosa della Madre Terra. Si adotteranno soluzioni graduali per controllare le coltivazioni e la lavorazione, cercando alternative che rafforzino una economia locale
- Azioni di armonizzazione di fronte alla presenza delle Multinazionali nei nostri territori

Tutte le attività di cui sopra, le abbiamo realizzate, in diverse parti del *Cxhab Wala KIWE*. A pochi giorni dal primo anniversario dell'esplosione della *chiva bomba* a Toribio, le truppe delle FARC hanno nuovamente attaccato la polizia che si trova nella città di Toribio: l'8 luglio una bomba – *tatuco* – ha colpito locali della IPS-ACin *Cxhab KIWE Wala* (centro medico del villaggio – ndt), causando lesioni a 4 persone del personale medico che in quel luogo svolge attività sanitaria.

L'indignazione che questi atti di violenza e danni subiti hanno causato tra la popolazione indigena di Toribio, ha avviato l'azione di smilitarizzazione del territorio tradizionale. Lunedì 9 luglio 2012, un anno dopo le esplosioni della *chiva bomba*, persone organizzate e indignate hanno cominciato a smantellare le trincee che erano nella zona urbana e che non generano alcuna garanzia di sicurezza per i residenti di questa zona.

Mercoledì 11 luglio 2012, il Presidente della Colombia, Juan Manuel Santos, convoca un Consiglio dei Ministri nel comune di Toribio, come dimostrazione alla opinione pubblica nazionale, che non ci sono problemi di governabilità nel Dipartimento del Cauca. Tuttavia, le FARC questo stesso giorno non vogliono sentirsi sconfitte, e per tanto, da parte loro, hanno sfidato il Presidente Santos realizzando due posti di blocco sulla strada che il *Corregimiento* (unità amministrativa colombiana - ndt) di EL PALO (Caloto) porta a Toribio. Immediatamente dopo aver visto che il presidente non ha voluto incontrarsi con le comunità indigene *Cxhab KIWE Wala*, si sono organizzate due commissioni che sono andate a dire agli attori armati del conflitto che non li volevano più nel loro territorio, che se ne andassero! Che né una parte né l'altra li rappresenta. Questo è stato fatto al luogo sacro del Monte Berlino e nel posto di blocco delle FARC che aveva messo uscendo da Toribio.

Il 13 luglio 2012, ci sono stati scontri tra l'esercito e la guerriglia delle FARC nel villaggio di Monterredondo nel comune di Miranda, scontri in cui è rimasto ferito da una pallottola ad una gamba il coordinatore della Guardia Indigena del *Cabildo* (unità amministrativa tradizionale indigena - ndt) Camilo Taquinás Miranda mentre si stava svolgendo una visita di verifica nella zona da parte di delegati delle Nazioni Unite e della *Defensoría del Pueblo* (Istituzione Colombiana per la tutela dei diritti umani - ndt).

Il 14 luglio 2012, nel villaggio di Monterredondo (Miranda, Cauca) le comunità indigene del *Cabildo* di La Cilia - La Calera hanno chiesto che l'esercito presente in quella zona, si ritirasse dal territorio.

Lunedì 16 luglio 2012, la comunità e le autorità indigene del *Cabildo* di Miranda e *Cxhab KIWE Wala* si sono dirette al villaggio La Cilia (parte alta di Miranda) con il fine di dialogare con la guerriglia delle FARC ed esigere loro il ritiro dal territorio perché la loro presenza stava minacciando la vita delle persone e il processo organizzativo. Tuttavia, i tre commissari che sono andati in posti diversi del villaggio, non ha trovato nessun membro delle FARC.

In questo stesso giorno, i governatori dei *Cabildos* di Tacueyó, Toribio e San Francisco hanno notificato formalmente al General Jorge Jerez che la *Guardia Indigena* (strumento tradizionale per il controllo globale nelle comunità indigene Nasa - ndt) e le comunità indigene di questi *resguardos* (territori per legge assegnati agli indigeni - ndt) sarebbero andati a occupare totalmente la zona in prossimità delle antenne di comunicazione situate sul Monte Berlino nel *resguardo* di San Francisco, attività che si svolgerà nelle prime ore del giorno 17 Luglio 2012; li abbiamo informati che sarebbe intervenuta la *Guardia Indigena* del nord del Cauca, coordinata da ACIN. La notifica è stato fatto con il fine che l'esercito organizzasse l'operazione di abbandono delle zone occupate illegalmente e avesse il tempo sufficiente per evacuare le attrezzature, attrezzi e altre cose lì presenti.

Nella notte tra il 16 il 17 luglio, l'esercito ha sparato diverse raffiche di fucile verso l'area in cui la *Guardia Indigena* e molti abitanti del villaggio stavano dormendo, e, contemporaneamente, ha sparato gas lacrimogeni. Non abbiamo ricevuto alcuna risposta alla nostra domanda sul perché di questo attacco militare a persone inermi approfittando del buio della notte. La comunità si è infuriata per la provocazione e ha attivato il meccanismo di allarme previo, ma non ha risposto alla provocazione per evitare una tragedia.

Il giorno 17 luglio 2012 nel luogo in cui le torri di comunicazione, sono arrivati circa 2500 indigeni, abitanti del Cauca. Alle 9 e 30 il Governatore del *resguardo* di Toribio ha ribadito al comandante delle forze stanziate nel luogo che se ne andassero, e ha sospeso l'ordine per 1 ora in modo che l'esercito potesse finire di prepararsi per l'evacuazione.

Alle 10 e 30 la comunità ha iniziato il trasferimento forzato. La maggior parte dei circa 60 soldati hanno obbedito agli ordini del loro comandante di abbandonare il posto. Sei 6 soldati e un sergente si sono rifiutati di lasciare il luogo nonostante le ripetute richieste della *Guardia Indigena*. Dato il rifiuto di obbedire all'ordine delle autorità indigene, la *Guardia* ha cominciato a usare la legittima forza; un sergente è stato trasportato sollevato e gli altri soldati sono stati spinti con l'obiettivo che lasciassero l'area. In mezzo alla colluttazione uno dei soldati ha minacciato di uccidere gli indigeni che intorno a lui e ha sparato col fucile in mezzo alla comunità inerme. Di fronte a questo fatto gli indigeni hanno risposto lanciando terra per proteggersi, spingendo più forte; gli altri soldati hanno sparato colpi di pistola in aria e gas lacrimogeni, apparentemente per spaventare le persone riunite, ma senza riuscirci. Un secondo soldato ha preso una granata a frammentazione e ha minacciato di farla scoppiare tra la gente. Allora diverse *Guardie Indigene* hanno estratto i machete dalle fondine in un comprensibile atto di autodifesa; il sergente ha poi ordinato al soldato di rimettere la granata al suo posto la granata e questo ha obbedito. Dopo di che, la *Guardia Indigena* e la comunità hanno completato l'evacuazione dei soldati utilizzando maggior forza, ma senza colpire in nessun modo i soldati. Questi eventi si sono verificati tra le 10:30 e le 10:48 del mattino. La situazione si è poi normalizzata immediatamente. Non ci sono stati ferimenti o contusi né tra la comunità né tra le truppe, il che confuta definitivamente la bugia secondo la quale gli indigeni avrebbero picchiato con bastoni o avrebbero lanciato sassi ai soldati.

Una volta che i soldati hanno cominciato ad andarsene, la *Guardia Indigena* e la comunità li hanno aiutati nel trasferimento di cibo e altri materiali non bellici verso il luogo dove si stavano stabilendo. Finita questa attività le autorità indigene e i coordinatori della si sono accordate col comandante del distaccamento militare che le sue truppe rimanessero ad una distanza di non meno di 500 metri. E' assolutamente falsa l'informazione secondo cui le comunità avrebbero distrutto beni o avrebbero bruciato alimenti per le truppe.

Nel tardo pomeriggio ci sono stati alcuni incidenti. Un soldato, violando l'impegno di non entrare nell'area già occupata dalla comunità, si è avvicinato verso il luogo dove erano riuniti i governatori, consiglieri e i medici tradizionali, con fare provocatorio, disarmando la sicura del fucile e con una granata a frammentazione, minacciando di ucciderli. Una volta circondato da un gruppo più grande, e nel momento che abbiamo iniziato a registrare con la videocamera, ha rposto la granata e rimesso la sicura al fucile, dopodichè è ritornato verso l'accampamento militare. Un altro soldato ha detto un abitante del villaggio che stava scendendo dalla collina, che se avessero sentito un solo colpo nella zona, l'esercito avrebbe bombardato il luogo dove si trovava la comunità.

La mattina del 18 luglio è arrivato nella zona un gruppo di membri ESMAD (plotone di polizia speciale antidisturbo – ndt). Verso le 5 del mattino, con l'uso di gas lacrimogeni e *papas-bomba*, e le minacce continue delle truppe militari, venute a rinforzarli, hanno cercato di far andar via la *Guardia Indigena*, incaricata di vigilare le antenne di comunicazione e assicurare il nostro luogo sacro. Non c'era nessun mezzo di informazione a mostrare gli attacchi di cui i presenti sono stati vittime. Finora ci sono 26 indigeni feriti, quattro colpiti con *papas-bombas*, e un altro ferito da colpo di pistola, un arrestato e circa 10 persone la cui sorte rimane ignota.

Questo dimostra in modo convincente quale sia il metodo utilizzato da parte dello Stato. I funzionari della *Defensoría del Pueblo* quando sono arrivati sulla scena anghessi sono stati attaccati dal ESMAD.

Questa reazione sproporzionata delle forze di polizia così come il cambio di metodo usato da alcuni mezzi di comunicazione nel trattare gli eventi degli ultimi due giorni, rispondono alla campagna orchestrata dal governo nazionale per screditare le comunità indigene, attraverso la dichiarazione di persone indigene e no indigene al servizio delle forze armate e segnalazioni spericolate sulla presunta infiltrazione della guerriglia compiute da membri delle forze di sicurezza.

Nel pomeriggio del Giovedì 18 luglio, i militanti delle FARC hanno cominciato a sparare dal villaggio di Belen nel comune di Toribio. Sentendo gli spari, la comunità e le Guardie Indigene sono andate nel luogo da cui provenivano i colpi. Hanno catturato quattro membri della guerriglia ed hanno trovato armi, munizioni ed ordigni esplosivi. Tra le altre cose hanno trovato:

- 1 Cardan lancia tatusos di 1 mt. Circa 50 cm
- 14 TATUCO 40 cm di lunghezza, nella parte più larga di 8 centimetri
- 2 Rifles 762
- 1 Rifle 223
- 1 pistola 765
- 9 pallottole per pistola 765
- 150 metri di cavo duplex
- 1 Cacciavite
- 4 caricatori per fucile 223
- 7 caricatori per fucile 762
- 75 pallottole per fucile
- 2 radio di comunicazione Yaesu
- 1 Antenna per la comunicazione radio
- 3 Giberne con rispettivi caricatori
- 3 Flash per attivare tatusos
- 1 Pugnale
- 3 chili di polvere da sparo approssimativamente
- 1 cellulare LG media gamma
- 1 Cellulare LG bassa gamma.
- 1 camionetta Toyota 4.5 doppia trazione
- 1 Moto Suzuki TS 125 di cilindrata
- 2 Cariche di propulsione rivestite con nastro adesivo marrone, una di una libbra e l'altra di un chilo.

Lo stesso giorno, si è riunita in Santander de Quilichao (Cauca) una commissione inviata dal governo nazionale composta dal Vice Ministro per gli Affari Politici, Ministero degli Interni Aurelio Iragorri, il *Defensor del Pueblo* Volmar Perez, Bruno Moro coordinatore umanitario delle Nazioni Unite e residente in Colombia così come delegati della Procura e le autorità *Cxhab KIWE Wala*. Quella notte non si raggiunsero accordi.

Il 19 luglio 2012, la commissione si è riunita nuovamente a Toribio (Cauca) e ha tratto le seguenti conclusioni affinché si possa avviare il dialogo tra le comunità indigene *Cxhab KIWE Wala* e il governo nazionale:

1. Che il 23 luglio 2012 si installi un Comitato di alto livello composto da rappresentanti del governo nazionale e da autorità indigene. In questa tavola verrà affrontata la tematica presentata al Presidente della Repubblica. La commissione preparerà il dialogo pubblico delle autorità indigene del Nord Cauca, CRIC e ACIN, con il signor presidente. La commissione governativa sarà di livello ministeriale con poteri decisionali.

2. Che per l'installazione del tavolo vengano risolti preventivamente i seguenti punti di minima:

a) Dato che le comunità indigene non sono d'accordo con l'occupazione militare del luogo sacro di Monte Berlino, nel *resguardo* di San Francisco, continueranno ad esercitare il loro diritto di controllo del territorio in conformità con le disposizioni del diritto nazionale ed internazionale, dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario.

b) Il Governo e la Fiscalía si astengano dal processare i membri delle comunità indigene coinvolte nelle azioni di controllo dei loro territori Cauca, così come stabilito nelle norme emanate dal dal Congresso e dalle autorità indigene.

c) Il governo nazionale si impegni a non fare accuse infondate e generalizzate contro le comunità indigene, i suoi soci o le sue autorità di appartenere gruppi armati illegali a cessare azioni di stigmatizzazione. Il governo dovrà dare un chiarimento pubblico sulla questione.

d) immediatamente le persone ferite dalle forze di sicurezza nelle azioni di luglio 18, deve essere affrontata senza intrusione della polizia o giudiziaria, e con tutte le garanzie per la loro vita e integrità. E per questo viene richiesta l'azione della Procura e della *Defensoria del Pueblo*.

3. Che nel corso delle conversazioni coinvolte partecipino come garanti il *Defensor del Pueblo*, il signor Volmar Perez, il delegato Vice Alto Commissariato dell' ONU per i diritti umani, il dottor Todd Howland, e una personalità colombiana indipendente concordata tra le parti.

La comunità si convoca in Assemblea permanente il 20 luglio 2012 in CECIDIC.

Il giorno 21 Luglio, 2012 nell'assemblea comunitaria, verrà applicato il *remedio* (forma giuridica tradizionale indigena simile alla punizione – ndt) per i quattro membri delle FARC che serva come armonizzazione per la comunità ed il territorio.

Si spera di continuare il dialogo con il governo il 23 luglio 2012.

Si continua nell'esercizio del controllo del territorio e dell'autonomia nel *Cxhab KIWE Wala*.